

# P. Agapito da Palestrina, un teologo del Settecento

di Angelo Pinci

P. Agapito da Palestrina nacque nella nostra città il 13 febbraio 1748. A diciassette anni, il 12 gennaio 1765, entrò a far parte della provincia romana dei frati minori osservanti nel convento di Fonte Colombo. I suoi studi si rivolsero soprattutto alla Bibbia ed alla teologia. La sua erudizione e la preparazione teologica gli fecero ottenere le cariche di segretario, prima, e definitore e custode della provincia poi. Nel 1783 fu nominato dal Pontefice censore dell'Accademia teologica della Sapienza e nel 1784 consultore delle Congregazioni dell'Indice e del S. Ufficio.

Nel 1799 iniziò una polemica con l'ex gesuita Bolgeni "movendo accuse di probabilismo - come scrive Gianni Sofri - senza accedere, però, a posizioni rigoriste, anch'esse avversate in rispondenza a un'ispirazione sostanzialmente moderate". Le sue idee in proposito furono riportate nel volume "Esame critico-teologico di quanto ha scritto il ch. Abate D. Gianvincenzo Bolgeni sopra i peccati mortali dubbi, e sulle circostanze notabilmente aggravanti la malizia delle mortali colpe", Roma

1799. L'anno seguente, ancora contro Bolgeni, scrisse "L'idea genuina della carità, o amor di Dio, opposta a' pensamenti dei sigg. Abb. Gianvincenzo Bolgeni e Lorenzo Hervás". Con questo libro rifiutava la tesi secondo cui l'amore di Dio potesse essere ispirato non dalla benevolenza, ma da concupiscenza, tesi nella quale vedeva il pericolo di una riduzione eudemonistica del cattolicesimo.

Altre sue opere furono: "Lezioni divote, ordinate a conservare e promuovere il buon costume ne' veri fedeli, specialmente ne' tempi correnti", 3 voll., Roma 1792. Si tratta di cinquantotto lezioni dedicate al cardinal Braschi-Onesti nipote di Pio

VI; "Notizie storiche intorno ai Luoghi di Terra Santa" Roma 1.793.

Di questo volumetto così scrisse il 24 giugno 1793 F. Alessandro da Roma, lettore teologo minore riformato: "Degno lo reputo che si pubblichi colla stampa: affinché colla lettura di esso si ecciti, e vieppiù si ravvivi negli animi de' Fedeli la stima e divozione verso que' santi luoghi".

Il volume fu scritto in previsione dell'Anno Santo e una copia dello stesso è stata esposta in occasione della mostra sulla storia dei giubilei, organizzata dal Circolo culturale Prenestino "R. Simeoni" nel corso dell'anno 2000. Un'altra copia del volume è presente nel fondo antico della Biblioteca Comunale Fantoniana di Palestrina.

Nel 1805 P. Agapito pubblicò "Lettere d'avviso ad un confessore novello contro l'opera attende per titolo: Istruzione pratica per i confessori novelli". Anche in questo caso, si tratta di lettere volte a confutare il probabilismo dell'ex gesuita F. M. Salvatori.

Nel 1810, dopo che il governo napoleonico sopprime le corporazioni religiose, P. Agapito abbandonò l'abito francescano per quello di semplice prete e si ritirò

a Palestrina. Solo al ritorno di Pio VII rientrò nell'Ordine. Morì a Palestrina il 17 giugno 1815.

Del teologo prenestino hanno scritto P. Benedetto Spila da Subiaco in "Memorie storiche della Provincia Riformata Romana" (Roma 1850, pag. 507); A.C. Jemolo in "Il giansenismo in Italia, prima della rivoluzione" (Bari 1928, pag. 224); il *Dictionnaire d'Hisioire et Geographie Ecclesiastique* (I, coll. 900-901); il *Dictionnaire de Théologie Catholique* (I, e. 558); l'Enciclopedia Cattolica (I, coll. 427-428) e Gianni Sofri nel Dizionario Biografico degli Italiani (Roma 1960, vol. I).

## LEZIONI DIVOTE

ORDINATE A CONSERVARE,

E PROMUOVERE

IL BUON COSTUME NE' VERI FEDELI

Specialmente pe' tempi correnti

DEL P. AGAPITO DI PALESTRINA

MINORE RIFORMATO.

T O M O II.



IN ROMA MDCCXCII.

A spese del Casaletti nel Palazzo Massimo.

Con Licenza de' Superiori.